

Nutrimiento per l'economia

Gli istituti popolari si sono distinti in questi anni per il sostegno alle piccole imprese e al Terzo Settore, come dimostrano i dati diffusi dalla loro associazione di categoria

*di Giuseppe De Lucia Lumeno
Segretario Generale Assopopolari*

Il credito popolare in Italia continua a registrare risultati positivi. L'assemblea annuale di Assopopolari che si è tenuta a luglio a Milano ha potuto ragionare sui dati delle proprie associate relativi al 2018 e alla prima parte del 2019. Il quadro che ne emerge, malgrado l'incertezza economica, è più che soddisfacente. Gli impieghi vivi, al netto delle sofferenze, sono cresciuti mediamente dell'1% nel primo trimestre del 2019 contro un dato negativo (-0,7%) del sistema mentre si è notevolmente ridotto il peso delle partite problematiche. Sul versante passivo la crescita della provvista è stata dell'1,5% con il 3% dei depositi. Nel primo semestre del 2019 i nuovi impieghi alle pmi hanno superato l'importo complessivo di 13 miliardi di

euro e quelli relativi ai nuovi mutui alle famiglie sono giunti a 7 miliardi di euro. Rilevanti le performance sull'aspetto patrimoniale (tanto più se confrontate con il dato medio di sistema) che sono caratterizzate dal recupero di maggiore efficienza e redditività.

Il coefficiente Cet 1 delle associate è stato pari al 14,5%, identico, dunque, a quello del sistema. Il Roe, al netto delle componenti straordinarie, negli anni 2016-2018 ha segnato una media del 3%.

Infine, il **cost-income ratio**, sempre prendendo come riferimento la media degli anni 2016-2018, per le associate è stato del 65,8% contro il 69,7% del sistema.

Finanziamenti in crescita

Continua il sostegno alle pmi con 30 miliardi di euro di nuovi finanziamenti erogati ogni anno alle aziende minori.

Le banche popolari e del territorio hanno continuato a sostenere il **no-profit** e il Terzo Settore con un incremento del 4% rispetto all'anno precedente grazie a finanziamenti erogati per complessivi 2,7 miliardi di euro (circa il 30% dell'intero sistema bancario). Particolarmente significativo

Il radicamento sul territorio si è rivelato una qualità vincente per i player del settore finanziario e creditizio

è dunque il valore attribuito al no-profit, considerato un fattore di coesione sociale e che conferma la natura della vocazione localistica delle popolari quale elemento essenziale per la ripresa delle attività produttive, dello sviluppo e della sostenibilità alle comunità e ai territori.

Legame solido

Il legame tra credito popolare e Terzo Settore si è evidentemente rafforzato nei momenti più difficili della crisi e ha, così, contribuito ad arginare gli effetti recessivi del ciclo economico favorendo indirettamente anche la crescita delle istituzioni senza fini di lucro. È un legame che

nasce come atto di resilienza permettendo di operare in favore delle comunità e che rappresenta un modello efficace per il futuro del sistema finanziario e per quello economico. Sono dati che mostrano con tutta evidenza come il modello di banca popolare e del territorio, anche dove ha superato la fase della struttura cooperativa, ha saputo conservare, comunque, l'interesse, il servizio e la prossimità verso i territori di radicamento e verso tutti i soggetti che vi operano, nessuno escluso: grandi e piccoli, imprese e famiglie, enti pubblici e privati, attori dell'economia e del cosiddetto Terzo Settore.

13
miliardi

***Prestiti e fidi** È il valore complessivo degli impieghi che le banche popolari hanno destinato alle piccole e medie imprese nel corso del primo semestre del 2019*

2.7
miliardi

***Credito al no profit.** È il volume dei prestiti e dei finanziamenti che le banche popolari italiane hanno erogato agli enti del Terzo Settore nell'arco di un anno*